



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 26 APRILE 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pederzolli Marianna.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. srl.

Alle ore 09:36 sono presenti i Commissari:

9	Boccaccio Andrea
10	Canepa Nadia
11	Caratozzolo Salvatore
4	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
12	Grillo Guido
2	Nicolella Clizia
13	Padovani Lucio Valerio
6	Pastorino Gian Piero
7	Pederzolli Marianna
14	Piana Alessio
3	Putti Paolo
5	Veardo Paolo
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Anzalone Stefano
2	Balleari Stefano
3	Chessa Leonardo
4	Comparini Barbara
5	De Benedictis Francesco
6	Farello Simone
7	Malatesta Gianpaolo
8	Mazzei Salvatore
9	Musso Enrico
10	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Dott. Fratia (Direz. Patrimonio, Demanio e impiantistica Sportiva); Dott. Bazurro (SIB); Dott.ssa Lottici (Direz. Patrimonio, Demanio e impiantistica Sportiva); Dott.ssa Vergati (Municipio VIII Medio Levante); Dott.ssa Ferrera (S.O.I.); Sig. La Rocca (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: **PROPOSTA N. 147 del 20/04/2017 PROPOSTA N. 37 del 21/04/2017 ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (Pro.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA A SEGUITO DELLE INDICAZIONI EMERSE NEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE AVVIATO CON D.G.C. N. 102 DEL 15/05/2014.**

PEDERZOLLI - PRESIDENTE

Apriamo i lavori della Commissione IV. Procediamo con l'appello.

Abbiamo ricevuto stamattina la richiesta dal dottor ragioniere Gianni Bazurro di essere audito. L'aula è sovrana, quindi, se ritenete, possiamo dare la parola prima all'Assessore, poi, in tempi contenuti, facciamo intervenire il dottore.

La parola all'assessore Porcile.

PORCILE - ASS. AMBIENTE

Buongiorno a tutti.

Per quanto mi riguarda, nessun problema ad una ulteriore audizione. L'aula è sovrana e deciderà. Molto brevemente, perché se non sbaglio è la quarta o quinta Commissione che affrontiamo sul tema.

Riprendo velocemente le ragioni per cui, in modo piuttosto ostinato, continuo a perseguire l'obiettivo di portare in Consiglio Comunale questa delibera.

Poi lascio la parola agli uffici perché nell'intermezzo di tempo sono state apportate alcune ulteriori modifiche rispetto alla seconda versione, già illustrata una decina di giorni fa.

Ricordo nuovamente l'importanza di questo passaggio, non tanto e solo per il famoso percorso che ha coinvolto centinaia di soggetti della città, quindi non tanto per le aspettative che ha generato ma quanto proprio per il merito dal punto di vista amministrativo: il fatto che per la prima volta vengano definite in modo puntuale delle soluzioni rispetto agli spazi del litorale, il fatto che questo consentirà con maggior facilità di accedere a finanziamenti e contributi europei e regionali finalizzati non solo alla riqualificazione del nostro litorale, ma agli spazi per l'accessibilità anche alle persone disabili di una serie di spiagge della città; il fatto che vengano definite in modo puntuale non solo quelle aree, ma anche quelle, come richiesto da alcuni Consiglieri, destinate ad esempio agli animali, ai cani; il fatto che risponda in modo puntuale alle prescrizioni che la Regione aveva chiesto al Consiglio Comunale; il fatto che secondo me, ma poi l'aula valuterà, sia pienamente rispondente anche al mandato che il Consiglio Comunale stesso aveva dato a questa Giunta ormai due anni fa.

Per tutte queste ragioni, illustrate ampiamente in tutti i passaggi e in tutte le Commissioni precedenti, credo che si debba arrivare ad un voto in Consiglio Comunale nella maniera più neutra possibile, in cui poi ciascuno valuta la bontà o meno dell'atto amministrativo, del merito e dei contenuti che contiene.

Quindi non mi soffermo ulteriormente su tutte le ragioni per cui secondo me invece debba essere questo Consiglio Comunale, e non quello successivo, a deliberare in materia: sarebbe vanificare larga parte un lungo percorso e sarebbe sottrarsi ad una decisione politica importante, che invece questo Consiglio ha già in parte assunto e che deve onorare fino in fondo. Tutto ciò detto e considerato, dal punto di vista del metodo rilevo il fatto che era stato evidenziato al primo passaggio in Commissione, ormai più di un mese fa, una presunta inadeguatezza dei tempi di confronto e condivisione con le varie associazioni di categoria che erano state coinvolte nel percorso.

Su questo, come avevo già rilevato, non ero così d'accordo, perché dal punto di vista procedurale anche la Regione ha evidenziato il fatto che eravamo assolutamente conformi e coerenti con quello delle norme impongono.

Tuttavia, volenti o nolenti, devo segnalare all'aula che nel frattempo sono passati quasi 40 giorni. Quindi se quei tempi erano forse un po' stretti o inadeguati al primo passaggio, anche grazie a un legittimo lavoro di ostruzionismo, anche se ha una accezione negativa, diciamo una legittima richiesta da parte della Commissione e del Consiglio di dilatare un pochino questi tempi, a questo punto credo che qualsiasi associazione di categoria, qualsiasi soggetto interessato, al di là del merito, sulle cui attività questo atto abbia una ricaduta, positiva o negativa che sia, possa affermare che il tempo per fornire contributi ed osservazioni ed ulteriori richieste di modifica sia stato assolutamente congruo.

Passo la parola agli uffici, perché rispetto alla seconda versione dove avevamo già illustrato le due modifiche condivise con la Commissione precedente, è stata apportata una ulteriore nella parte mappale ed una nella parte legata a Norme e prescrizioni, così come richiesto proprio dalle associazioni di categoria.

Grazie.

FRATIA - DIREZ. PATRIMONIO, DEMANIO E IMPIANTISTICA

Buongiorno.

Rispetto alla versione già discussa in Commissione non ci sono state ulteriori grandi modifiche dal punto di vista cartografico.

Si riconferma il non ampliamento della spiaggia libera del tratto centrale di Vesima, che andava oggi ad interessare un'area attualmente in concessione; mentre viene confermato l'ampliamento verso Levante, che invece interessa una parte in cui l'Amministrazione ha diretto controllo.

È stato rettificato perché in effetti c'era una discrepanza tra quelle che erano le risultanze del percorso partecipativo e quello che era stato cartografato nell'ambito del Centrale e di San Giuliano, infatti durante il percorso partecipativo si rimandava alla possibilità per i futuri gestori degli stabilimenti balneari, anche in forma consorziata, di andare a reperire un 35% di litorale libero diviso tra libero e libero attrezzato, nella cartografia che era stata presentata in precedenza lo sviluppo metrico indicato era maggiore a questo 35%, adesso lo abbiamo riportato esattamente a quel 35%.

Dico questo anche se già nella versione precedente la possibilità di andare a modificare il dislocamento di questi tratti di spiaggia libera, secondo questo progetto di riordino complessivo futuro, era prevista. Quindi, in realtà, era una mera indicazione di tipo cartografico, ma il concetto era quello che in quel tratto di litorale balneabile si rilevava la necessità di reperire questo 35% di fronte mare balneabile libero.

Sempre da un punto di vista cartografico e mappale, l'altra variante apportata riguarda la spiaggia libera del Lido, che rimane così com'era in previsione, mentre il tratto di spiaggia più a ridosso del molo in calcestruzzo, dove è prevista la possibilità di concessione per attività associative legate allo sport velico, è stato reso concedibile come area di alaggio delle imbarcazioni a vela, condizionata al fatto che sia dotata e offra la possibilità di esercitare lo sport velico anche a soggetti disabili.

Quindi quel tratto di spiaggia libera diventa totalmente accessibile anche da un punto di vista della possibilità di svolgere lo sport nautico a soggetti disabili.

L'altra questione che però era già confermata nella versione discussa nella Commissione precedente, è quella della spiaggia libera di San Giuliano: nella versione passata precedentemente in Giunta si prevedeva un ampliamento a Ponente e a Levante della stessa spiaggia. Già com'era stato illustrato la scorsa volta, questa previsione è stata riallineata a quello che era il percorso partecipativo: il fronte mare di quella spiaggia libera rimane pressoché identico, con la possibilità di ampliare il varco verso il Lungomare Lombardo, però in funzione dell'intervento di riordino delle volumetrie, poste al confine e attualmente incongrue da un punto di vista paesaggistico-ambientale.

La norma su San Giuliano è stata ulteriormente meglio specificata anche nel fascicolo Contenuti e norme, rispetto a quel 35%, ed introducendo proprio all'articolo 23, punto 11, lettere A: "l'individuazione di area per spiaggia libera e libera attrezzata anche in posizione diversa da quanto indicato sulla tavola numero 2 del presente progetto, con fronte mare non frammentato e di estensione comunque non inferiore al 35% del fronte mare balneabile è compreso nel perimetro dell'ambito". Questo è perfettamente in linea con quanto era emerso a conclusione dei percorsi partecipativi.

Assume la Presidenza della Commissione Chessa Leonardo

CHESSA – PRESIDENTE

Diamo la parola all'Assessore.

PORCILE - ASS. AMBIENTE

È implicito e già chiaro ed evidente ai Consiglieri, però ho dimenticato di dire in premessa che una scelta diversa invece è stata fatta per quello che riguarda il regolamento di gestione del demanio marittimo, che avevamo discusso e che aveva sempre accompagnato questa delibera, sia per ragioni di opportunità politica, che spero di aver ben spiegato in relazione al Pro.U.D., non trovandolo condivisibile, sia in ragione del fatto che l'iter avrebbe richiesto comunque un nuovo passaggio anche nei municipi interessati, sia in ragione del fatto che il Pro.U.D. è una previsione, una pianificazione su cui il Consiglio Comunale successivo avrà tutto il tempo di entrare e valutare a seconda della situazione specifica e dei momenti di scadenza delle diverse concezioni e quant'altro, un regolamento nuovo effettivamente a fine mandato, in più il regolamento non era il risultato di due anni di lavoro e condivisione con mezza città.

Per tutta una serie di ragioni si è ritenuto invece di rinunciare all'approvazione del nuovo regolamento di gestione marittima in questo ciclo, lo dico anche alle associazioni di categoria presenti; per quello che riguarda quella delibera c'è tutto lo spazio per un confronto

ulteriore, che vedrà impegnata la struttura, Amministrazione e uffici, e i successivi organi politici, rappresentativi ed amministrativi.

Quindi il regolamento va al ciclo amministrativo successivo.

Per quanto riguarda il Pro.U.D. vale tutto quello che ho detto prima.

BAZZURRO – S.I.B.

Vi ringrazio per la vostra presenza.

Vorrei segnalare alcune cose.

Ci dispiace che siamo arrivati in ritardo anche noi, infatti l'audizione l'ho chiesta questa notte alle 4:32, anche perché effettivamente gli stabilimenti balneari concessionari sono impegnati nel montaggio delle attrezzature proprio per dare un'ottima offerta turistica.

Nella vostra convocazione è inserita esattamente: "La Giunta propone al Consiglio Comunale di dare atto dell'avvenuta consultazione delle associazioni di categoria, i sensi dell'articolo 11 bis della legge 13/99"; è una cosa che dovrete chiedere voi agli uffici o assessore se per cortesia può dare atto, perché a noi risulta carente da questo punto di vista.

Per quanto riguarda la normativa della legge regionale di cui fa riferimento, si prevede una comunicazione via PEC e siamo in attesa di riceverla per far esaminare successivamente il documento ai nostri tecnici.

Ma qual è il documento che dobbiamo studiare o su cui dare le osservazioni? Perché nelle varie riunioni in Consiglio Comunale, in Commissione, nonché stamane, ogni volta ricambia il documento. È possibile averne uno certo?

Con riferimento al documento di oggi, che parla della spiaggia libera, noi stranamente, in antitesi, ma non è vero che è in antitesi dei concessionari demaniali, non riusciamo a comprendere come mai c'è un'ulteriore irregolarità, perché la mappa cartografica, mi dispiace che non ci sono i televisori per rappresentarla, rappresenta meno spiagge libere.

Se andiamo nei Contenuti e norme di uso, che tra l'altro non è stato presentato nel 2016 ma è stato occasione di presentazione in queste aule e non via PEC, prevede nel conteggio, stranamente, che il litorale concedibile per stabilimenti balneari aumenta da 496 metri lineari a 565 metri lineari. Siamo esterrefatti perché non riusciamo a comprendere come mai ci sia un incremento di 70 metri lineari che non è riportato nella tabella Contenuti e norme di uso.

Dando atto agli uffici che il documento che è redatto molto bene, però è stranamente raffazzonato e all'ultimo minuto.

Penso che questo Comune di Genova debba avere un documento certo e preciso, e voi stessi che siete invitati a votarlo dovete avere un documento certo e preciso.

A conferma di quanto noi associazioni manteniamo l'impegno, abbiamo convocato, come dichiaratovi in quest'aula, la calendarizzazione degli incontri sul territorio dove poter rappresentare questi documenti.

Non da ultimo, ci è giunta, e penso che sia agli atti altrimenti la consegno al Presidente della Commissione, questa lettera della Federazione Italiana Pesca Sportiva, che vi invito a leggere, che esprime anche un disagio antidemocratico, visto che ieri, 25 Aprile, non so chi di voi era in Piazza Matteotti, io c'ero, ho sentito delle parole che parlavano di democrazia e di consultazione. Rimango attonito quando all'indomani, cioè oggi, siamo a presentare un documento che nessuno ha mai visto e per cui non sono state effettuate le consultazioni come prescrive la normativa. Grazie.

BALLEARI – P.D.L.

Grazie Presidente. Intanto mi scuso per il ritardo di 10 minuti, ma ha avuto un impedimento.

Forse mi sono perso l'introduzione dell'assessore Porcile, che magari - dico magari non essendo presente, per colpa mia - ha spiegato le motivazioni per le quali un provvedimento ritirato martedì scorso viene analizzato quest'oggi in Commissione per ripresentarlo evidentemente tra qualche giorno.

C'è qualche cosa che non capisco, faccio riferimento a ciò che era stato chiesto durante l'ultima Commissione consiliare, in base a quello che doveva essere un progetto di consultazioni che, mi è stato confermato testé, non è ancora avvenuto e che comunque è sempre richiesto. Ho ricevuto, immagino che l'abbia ricevuta anche lei perché lei ha risposto, una richiesta di consultazione per quanto riguardava la pesca sportiva, dove, con i suoi soliti sistemi, lei dice che non sono assolutamente da sentire le associazioni della pesca sportiva in una maniera, Assessore, un filino troppo autoritaria.

Pertanto chiedo se ha spiegato il motivo per il quale il provvedimento viene riportato, perché ritengo che consultazioni non ce ne siano state, modifiche nel frattempo non ne sono intervenute e, nel caso fossero intervenute, personalmente non ne sono a conoscenza, e come me ritengo che ce ne siano tanti altri; per cui vorrei sapere il progetto e il processo come si intende farlo.

FARELLO – P.D.

Grazie, signor Presidente.

Innanzitutto una considerazione politica all'Assessore, che vorrei che mi ascoltasse un secondo. La posizione di metodo politico, non di metodo amministrativo su cui poi torno, che lei ha espresso è una cosa senza senso.

Il suo dovere verso un provvedimento in cui crede è quello di farlo approvare, non quello di "o la va o la spacca".

Se lei crede in questo provvedimento, farlo bocciare significa che quel provvedimento è stato bocciato dal Consiglio Comunale e difficilmente potrà essere portato ad un altro Consiglio Comunale.

Un provvedimento che rimane sospeso, rimane in un limbo, ma rimane a disposizione sia del confronto elettorale, ormai imminente, sia del prossimo Consiglio Comunale, se intende avere la stessa linea politica che ha lei, che credo sia quella giusta, glielo dico sinceramente.

Capisco che ormai, in questi ultimi mesi del ciclo amministrativo, siamo entrati in una logica spartana: "andiamo alle Termopili o torniamo con lo scudo o torniamo sopra", però a me tornare sopra lo scudo non piace, preferisco Atene; con una certa cautela si tenta di tornare vivi innanzitutto, e tenere la barra dritta.

Le do un Consiglio, Assessore, glielo do ad alta voce ed in aula perché credo che sia corretto, visto che lei si è espresso correttamente in aula sul tipo di atteggiamento politico: se lei crede in questo provvedimento - ci credo anche io, questo glielo anticipo e poi dopo leggo nel merito - lei ha il dovere di portarlo a casa e non di distruggerlo.

Un voto contrario di questo Consiglio distrugge questo provvedimento.

Quindi o lei ha la certezza ragionevole di avere un consenso del Consiglio Comunale o è meglio che lo tenga lì. Poi magari facciamo campagna elettorale insieme per dire che questo provvedimento è giusto, glielo dico molto sinceramente. Poi lei è juventino come me, sa cosa

c'è scritto sul colletto della nostra squadra: "vincere non è importante ma è l'unica cosa che conta". Io non me ne vergogno.

Le chiedo di avere delle accortezze anche dal punto di vista del percorso politico, in modo da avere tutte le garanzie possibili perché questo provvedimento possa essere approvato. Le dico che sono d'accordo nel merito sostanzialmente per due cose, poi le dico qual è la cosa che mi stride, ma forse perché non la conosco.

Innanzitutto mi scuso perché non sono intervenuto a nessuna delle Commissioni su questo argomento: credo che se c'è una cosa detestabile che possa fare un amministratore pubblico è fare l'ex della cosa che ha fatto lui.

Considerato che ho fatto l'Assessore al demanio un po' prima di lei e approvato un Pro.U.D. nel Consiglio Comunale precedente, venire qua a fare la lezione è una cosa sgradevole. Però, visto che sono entrato nella fase in cui sto per diventare un ex consigliere anche, mancano sei giorni o poco più, e c'è stata una dinamica molto turbolenta, tento di dare una mano.

Una cosa la voglio dire, io sono convinto, non soltanto perché me lo sono guardato in questi quattro giorni con l'occhio di quello che ha già visto queste cose, ma perché devo dire, e sapete che non sono facili a complimenti, che l'ufficio del demanio marittimo di Genova è uno dei migliori di questo Comune e la qualità del lavoro, soprattutto tecnico-progettuale, di quegli uffici è strabiliante, tenuto conto delle pochissime risorse che si hanno, in un territorio dove il plas balneare non è quello di Alassio o di Santa Margherita Ligure, con tutto rispetto, ma non è il plas economico di riferimento.

Nonostante questo, le risorse del Comune di Genova, dell'apparato tecnico amministrativo impiegato su questo settore, sono risorse di alta qualità, che i Comuni di ispirazione balneare più forte vorrebbero avere.

Quindi il provvedimento è fatto bene, non soltanto perché ha una linea di indirizzo politico corretta, ma perché credo che le persone che lo maneggiano sono persone a posto, qualitativamente brave.

Detto questo, letto il documento con l'occhio di uno che anche tecnicamente vede queste cose, mi sembra che si vada in una direzione che è quella della pianificazione precedente, tesa ad aumentare la disponibilità di spiaggiato libero e di spiaggiato libero attrezzato, in equilibrio comunque con le esigenze dei concessionari, in cui tra l'altro rientra anche il Comune di Genova che ha tre concessioni a titolo di interesse economico; tenuto conto di una cosa, che il quadro normativo sulle concessioni continua ad essere, se leggo bene la stampa, molto nebuloso.

Poi sono sempre più convinto di quello che consigliavo agli operatori quando ero assessore, ovvero che loro avrebbero dovuto anticipare queste dinamiche della Bolkestein: retrocedere tutte le concessioni e accettare di fare le gare, chiedendo però che premiassero gli investimenti. Sicuramente avrebbero premiato nel 95% dei casi chi su quel territorio già opera, lavora, lo conosce e ne ha disponibilità.

Questa è sempre stata la mia opinione, loro lo sanno.

Si è preferita, a livello nazionale, quindi non è una cosa genovese in questo caso, una strenua resistenza ad una dinamica comunitaria, destinata prima o poi ad infrangersi, perché o vincono tutti partiti che tolgono i Paesi dall'Europa o altrimenti prima o poi l'Europa applica le sue norme anche in Italia, che siano brutte, sbagliate o da interpretare. Non credo che siano da interpretare, credo siano da gestire.

Detto questo, c'è una domanda che rimane inesa, mentre ho capito benissimo la questione di Ponente e quella di Levante. Per come l'ha detta oggi il dottor Fratia, la

pattuizione di estendere lo spiaggiato libero nell'area di Corso Italia c'era già nel Pro.U.D. precedente.

Mi sembra di aver capito che in questa versione del Pro.U.D., il guadagno viene specificato in maniera più chiaro.

Quando facevo questo mestiere questa esigenza era condivisa dagli operatori, anzi c'era una volontà degli stessi di intervenire anche per poter condividere un onere. Perché non togli le concessioni a quello che c'è, elimini le baracche, non perché fatiscenti ma perché di facile rimozione, e hai lo spiaggiato libero.

Sappiamo benissimo che fare la spiaggia libera comporta una serie di interventi soprattutto a protezione se si vuole fare una cosa seria, perché altrimenti scompare.

Perché sappiamo che il litorale genovese, tendenzialmente tutto, ma quello di Levante in particolare, non è un litorale di spiaggia. È uno scoglio creato artificialmente a spiaggia dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quindi per mantenerlo a spiaggia ha bisogno di investimenti, perché dove ci sono le concessioni i concessionari tendenzialmente hanno fatto in questi anni, dove non ci sono le concessioni va saputo che è tutto a carico dell'Amministrazione pubblica che fa quest'intervento. Questa è una cosa che noi abbiamo sempre avuto presente.

Se è stato così, vorrei capire dove si è incastrato il meccanismo di dialogo tra l'Amministrazione e gli operatori.

Tra l'altro questa è una città piena di corporazioni, questa non è una di quelle più aggressive, perlomeno se non sono cambiate in queste cinque anni, sono anche persone disponibili a mettersi a un tavolo sostanzialmente. Anche con me ci sono stati scontri piuttosto duri, però poi alla fine abbiamo sempre trovato la quadra.

Vorrei capire dove si è incastrato questo percorso. Se è esclusivamente nella dinamica dell'ultimo mese di Amministrazione, allora bisogna tenerne conto, Assessore, perché lei, io, tutti noi non è che partiamo dalla maggioranza blindata di 24 consiglieri che sono in grado di votare qualsiasi cosa, è due anni che siamo a 17, meno di 21, per essere chiaro.

Le metto a disposizione una riflessione, le do anche un consiglio tattico: la pratica la lasci all'ordine del giorno di Consiglio Comunale in discussione aperta, in modo tale che se non è chiusa la discussione può essere rinviata al prossimo Consiglio senza bisogno di essere ritirata, perché se non viene chiusa la discussione c'è tempo per mandare questo provvedimento al Consiglio che si re insedia.

Però se dentro questo provvedimento il 95% delle cose vanno bene e c'è un 5% che va ancora ragionato, faccia ancora la riflessione - dopo avermi risposto, io le ho fatto una domanda perché non conosco davvero la risposta - se non sia il caso, piuttosto che spiaggiare il provvedimento intero, di mandare avanti il blocco principale e di lasciare eventualmente indietro la cosa su cui ancora può esserci bisogno di una interlocuzione con qualcuno.

PIANA - L.N.L.

Grazie. Avevo colto come un intervento condivisibile la prima parte del consigliere Farello, non entrando nel merito del provvedimento, ma su un ragionamento di opportunità.

Non ho ben compreso la conclusione, che è ritornata non più nel merito ma nel metodo, se volesse dire "discussione aperta al prossimo ciclo amministrativo" o "discussione aperta, ne ragioniamo tra domani pomeriggio o la prossima settimana".

Francamente mi pare che sia non solo una mancanza di rispetto di questo Consiglio, ma anche nei confronti degli uffici, questa che mi pare essere diventata una sua Crociata personale.

L'abbiamo portata avanti prima a Pro.U.D. del regolamento, dopo un anno nel quale lei pensava di vivere su un altro pianeta e che Genova non avesse il litorale, e adesso, nel giro di tre settimane, abbiamo calendarizzato tutta una serie di confronti dai quali continuano ad emergere sempre le stesse cose. Le esigenze da parte delle categorie di completare questo giro di consultazioni su un documento che peraltro continua ad essere mutevole sul quale anche si fa anche fatica ad avere un punto di vista dal quale partire per un confronto e l'esigenza avanzata a più voci dal 70% delle forze politiche rappresentate in quest'aula, che le chiedono sostanzialmente non di buttare tutto alle ortiche, ma di non forzare rispetto alla calendarizzazione e alla messa in votazione di questo provvedimento.

Mi piacerebbe che a sei giorni dalla fine di questo ciclo amministrativo si mettesse un punto fermo. Il fatto che lei dica che in questi 40 giorni c'è stato il tempo del confronto, caro Assessore, è un qualcosa che è ulteriormente offensivo, perché nel momento in cui si decide di rinviare la questione, i Consiglieri di concentrano su altre questioni che mi paiono più urgenti, come il piano triennale, mi riferisco al piano triennale che non abbiamo avuto modo di dibattere, mi riferisco al bilancio e mi riferisco all'aggregazione a New Iren, magari a tutte quelle questioni che da qui al 6 di maggio in qualche modo dovremo esaminare.

Mi farebbe piacere che al di là degli interventi, fosse chiaro già da qui qual è la sua volontà, Assessore, perché le persone che si sono espresse in quest'aula abbiano ribadito quelle che erano state le posizioni ribadite già nelle ultime Commissioni.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Due cose. La prima: abbiamo sentito l'intervento dei balneari, vedo che è arrivata anche una nota della FIPS sullo stesso argomento, quindi credo che sia importante a questo punto, anche per delineare il voto rispetto a questa delibera, che magari gli uffici, la Presidenza, gli uffici del Consiglio e magari l'assessore, procurino ai consiglieri comunali una nota riguardo una verifica di tutto ciò che è stato detto sulla regolarità formale di questo provvedimento, PEC, consultazione, eccetera eccetera.

La seconda riguarda un emendamento che intendevamo proporre come gruppo, che riguarda l'articolo 8 comma 5.

Ho fatto avere agli uffici la bozza del testo, in modo che gli uffici possano seguire la presentazione. È un emendamento composto di due punti, A e B, del quale chiederemo poi in aula il voto per parte separate. Il primo è il punto B, intanto per chiarire, per gli altri consiglieri.

L'articolo 8 comma 5 riguarda l'eventuale allargamento della spiaggia verso mare, a fronte di fenomeni naturali o più probabilmente, nel caso di Genova, di ripascimenti della spiaggia. si dice che l'eventuale avanzamento della spiaggia diventa quasi automaticamente un allargamento della concessione che è a monte, del confinante.

Faccio notare che da nessuna parte in questo provvedimento ho visto un qualche cosa che riguardi la tracciatura di un punto zero, quindi della linea attuale di costa, su cui valutare nel tempo i ripascimenti, quindi l'allargamento della spiaggia.

Per cui nel punto B di questo emendamento, io chiedo che sia inserito un punto 3 bis nell'impegnativa con questo testo: “di dare mandato alla direzione patrimonio, demanio,

impiantistica sportiva, in relazione al contenuto dell'articolo 8, comma 5, quindi anche dovesse rimanere com'è, di rilevare e quotare, con foto satellitare, la linea di costa, così com'è costituita alla data della deliberazione per l'applicazione delle regole contenute nello stesso comma".

Credo che nel momento in cui si parla di possibilità future di allargamento della linea di costa, dello spostamento, sia necessario sapere da dove partiamo, che quindi sia assolutamente indispensabile creare questo punto zero ora che nel momento in cui questa delibera venisse votata.

Poi invece il punto A chiede una modifica dell'articolo 8, comma 5, che diceva che l'eventuale avanzamento della spiaggia, automaticamente o quasi, diventa facente parte della concessione.

Siccome uno dei problemi che sta alla base di tutto questo percorso è che in passato è stato dato in concessione tutto il territorio, ci sono pochissime spiagge libere e che il percorso di acquisizione, lo stiamo vedendo, è particolarmente complesso, anche perché ci sono delle attività commerciali costituite che potrebbero avere notevole disagio, e si vede come sia difficoltoso tenere spiagge libere cercando di compensare la richiesta del pubblico di averle e la richiesta dei privati, che forse è altrettanto sacrosanta visto che creano posti di lavoro, di mantenere le concessioni, allora faccio questa proposta. Siccome l'avanzamento della spiaggia ne crea della nuova, la proposta è che questa nuova spiaggia che si forma davanti a tutta la linea che attualmente è la battigia, che è spiaggia libera per definizione, resti tale.

Questo consentirebbe, nel futuro, di aumentare le spiagge libere senza dover intaccare troppo quelle che saranno le concessioni per i privati.

Non mi sembra una proposta particolarmente difficile da utilizzare, anche perché è già previsto dall'articolo in cui si parla di questi ripascimenti, questi avanzamenti del fronte di costa, quindi questo consentirebbe di allargare tutta quella fascia di camminamento libero delle persone che non dovrebbe più avvenire soltanto nella battigia, dove addirittura è vietato sedersi per ordine della Capitaneria, ma si avrebbe la possibilità di avere cinque metri di battigia, di avere dove questo fosse possibile, una fascia di spiaggia libera che potrebbe eventualmente diventare attrezzata, ma si può anche lasciarla semplicemente libera, e a monte invece la concessione privata con tutto ciò che ne comporta.

Questo potrebbe essere dato anche dagli operatori privati, i quali potrebbero per esempio, come fanno in Francia, affittare il lettino o affittare l'ombrellone a chi volesse però usufruire della spiaggia libera, quindi potrebbero avere anche loro un piccolo ritorno aggiuntivo e avere però dall'altra parte una completa vittoria della cittadinanza che avrebbe modo di avere questo aumento di litorale.

Faccio presente che questo emendamento è direttamente collegato alla previsione dello scolmatore del Bisagno, perché creerà, ce lo auguriamo, tanto materiale per poter fare questo ripascimento.

Per cui sapendo che esiste questo regolamento in questa maniera, si potrebbe pensare ad un utilizzo su tutta la linea di costa da Voltri a Nervi, ma utilizzare questo materiale per fare dei ripascimenti notevoli dove si potrebbero ottenere delle spiagge libere dove oggi c'è invece un'occupazione di privato quasi totale, ad esempio Corso Italia o spiagge di questo tipo. Quindi ho preferito presentarlo adesso che siamo tranquilli, che poi magari in Consiglio Comunale ci si scanna per altre cose.

Spero con questo di trovare una quadra con la Giunta, che invito eventualmente a proporre dei cambiamenti che possono essere più facilmente inseribili all'interno del percorso operativo che il Pro.U.D. richiede, ed anche di altri Consiglieri che magari avessero idee

diverse. Credo però sia un'ottima opportunità di visione, da qui a dieci, quindici anni, di quello che sarà il litorale genovese.

VILLA - P.D.

Grazie Presidente, grazie Assessore. Avevo già avuto modo di ribadire le ragioni per le quali su questo provvedimento avevo chiesto di sospenderlo, di ragionarne con più calma, lasciare al successivo Consiglio che ci sarà di approntare un ulteriore perfezionamento, perché alcuni punti erano carenti di osservazioni che avevamo fatto con le associazioni di categoria.

La lettera della Federazione Pesca Sportiva, ribadisce che ci sono delle cose che non sono state poi discusse. Rispetto alla precedente proposta, io ho partecipato a tutte le Commissioni che lei aveva fatto, alcune cose non sono cambiate.

Credo che sia opportuno, a pochi giorni dalla fine di questo mandato, lasciarlo in sospeso e lasciare che ci sarà dopo di noi, eventualmente ci saremmo noi o qualcun altro, possa fare un ragionamento più profondità.

Anche io ho grande rispetto del lavoro fatto dagli uffici, l'ha già detto, lo ribadisco, c'è stato un grande lavoro, c'è stata un'opportunità.

In mezzo alle tante osservazioni, io ne ribadisco una che è assolutamente fondamentale: per provvedimenti di questo tipo i regolamenti incidono seriamente sull'attività sulla disposizione di tutta l'arenile del Comune di Genova. Quindi delle attività che ci sono sopra.

Sin dall'inizio io non ero d'accordo e non sono tuttora convinto, perché provvedimenti di questo tipo devono avere una copertura finanziaria. Di questa cosa non ho visto traccia nei bilanci precedenti e in quelli che andremo ad approvare.

Ponevamo anche dei casi abbastanza pratici, semplici: chi e come realizzava qualcosa, chi poi la manteneva e in che modo.

Credo che abbiamo premesso tutti quanti che siamo d'accordo sulla realizzazione di aree di spiaggia libera, lo abbiamo detto sin dall'inizio.

Ritengo che in un contesto come quello di Corso Italia, ci siano delle preoccupazioni dal punto di vista tecnico che ad oggi, per quel che mi riguarda, non sono risolte, credo che sia altrettanto per i colleghi, che mi sembrava che come me, nelle scorse commissioni, lo avessero ribadito.

Rimango di questo parere, le chiedo di nuovo di non portare in Consiglio questo provvedimento perché io credo che un provvedimento bocciato non porterebbe probabilmente ad una continuazione di una discussione che invece deve esserci, perché tutti siamo consapevoli e responsabili nel ribadire alcune cose contenute in quella delibera che ribadiamo da due anni. Credo che si possa proseguire in questo senso, grazie.

PASTORINO - F.D.S.

La prima cosa che mi viene da suggerire ai contendenti, cioè alle Associazioni dei balneari, all'Assessore e agli uffici, è di usare altri linguaggi, perché il linguaggio della parola o del dialetto mi sembra che non abbia funzionato.

Suggerisco il linguaggio dei segni, il linguaggio Braille o anche quello delle bandierine che si usa nel codice della navigazione, perché a distanza di quasi due anni da quando abbiamo cominciato il discorso del Pro.U.D., venite a dire che non vi siete ancora parlati e non avete ancora fatto il passo che auspicavo quattro o cinque commissioni fa, cioè 40 giorni

fa, che è quello di mettervi attorno ad un tavolo e di limare le concessioni dove ci sono degli accavallamenti tra la legittima occupazione dei balneari e la legittima spiaggia da dare ai cittadini; se non vi siete ancora parlati fino adesso mi sembra una favola!

Dire che in prossimità delle elezioni questo Consiglio Comunale non ce la fa neanche ad approvare una cosa che più legittima di questa non c'è, perché qui non ci sono sinistra a destra, ideologie, c'è da garantire uno 45% spiagge libere a Levante dove non ci sono. È inutile che facciamo tanti discorsi!

Gliel'ho già detto un sacco di volte, Assessore, se abbiamo i voti portiamo questa cosa con i balneari e si va a attorno ad un tavolo anche dopo, in modo che se ci sono delle concessioni che non sono sfruttate in pieno di ridurle, dove invece sono ben sfruttate ma dove serve un pezzo di spiaggia libera, si allarga la concessione un po' più a destra o un po' più a sinistra. Non vedo nessun'altra difficoltà, l'unica è che questo Consiglio Comunale, visto che ci sono le elezioni, tutti preferiscono avere degli amici piuttosto che dei nemici; ma gli amici sono i cittadini genovesi.

Penso che i cittadini genovesi, quando vanno a Levante, devono andare a bagnarsi i piedi senza avere cancelli, catene, baracche e anzi avere una superficie consona, che è il 50% di quel litorale.

Quindi, Assessore, e io gliel'ho già detto, la porti in aula, la votiamo e se qualcuno tira indietro la mano, si prenderà le proprie responsabilità davanti ai cittadini di Genova.

GRILLO - P.D.L.

Intanto, Assessore, vi sono delle questioni che attengono l'iter procedurale che vengono poste all'attenzione della Commissione consiliare e del Consiglio.

Già il collega Farello, nella prima parte del suo intervento, lo ha evidenziato.

I provvedimenti che vengono approvati da parte del Consiglio Comunale, quando la Commissione lo ritiene opportuno, devono essere confortati dalla più ampia consultazione dei cittadini aventi titolo.

Prendo atto che l'Assessore chiacchiera, perché è un testardo, è determinato comunque nelle sue decisioni.

Quando aveva approvato una pratica che poi è stata trasmessa per il parere di competenza alla Regione Liguria, il Consiglio Comunale, e glieli ho anche trasmessi per tempo, ha approvato degli ordini del giorno che sono stati disattesi nell'iter procedurale di questa pratica.

Se leggiamo con gli ordini del giorno, emerge chiaramente che l'iter procedurale, dopo quell'approvazione di delibera, non è stato rispettato.

Parlo soprattutto di quegli articoli che prevedevano degli obiettivi sui quali era opportuna la più ampia consultazione, considerato che sul litorale insistono ovviamente le attività balneari, ma anche le attività commerciali, quelle sportive, di pesca o comunque di altro tipo, e che tutti i soggetti interessati alla costa litorale - come ho già detto l'altra volta, compreso il porto di Genova e la zona di rispetto di Pra, tanto per essere chiari - dovevano essere, su questa proposta, non soltanto auditi sul territorio da parte della Giunta, ma soprattutto in questa sede, perché poi è il Consiglio Comunale titolato ad approvare la pratica.

Se questa pratica per ben due volte è stata respinta o non presentata in Consiglio per la volontà della maggioranza dei gruppi consiliari, mi sembra veramente anacronistico ed assurdo che questa proposta ci sia oggi ripresentata, con delle parziali modifiche dette verbalmente, neanche a noi trasmesse per iscritto.

Questo è un particolare di dettaglio: a mio giudizio, questa pratica è opportuno che l'Assessore la rinviata al prossimo ciclo amministrativo, considerato che tra un mese avremo un nuovo Consiglio e una nuova Giunta, vista l'importanza di questo provvedimento.

Invece quello che lei avrebbe dovuto fare, caro Assessore, è di dare priorità a due questioni importanti.

La prima è una pratica che ci è pervenuta senza data di convocazione di Commissione, che riguarda la ricapitalizzazione dei Bagni Marina. Vi è pervenuta, Colleghi? È pervenuto il testo che non è accompagnato da un'ipotesi di Commissione consiliare. Che cosa si vuol fare con quella pratica?

Parliamo della costa e non parliamo invece dei problemi di nostra stretta competenza.

Bagni Marina, ricapitalizzazione: che cosa vuol dire ad una settimana dalla chiusura del ciclo amministrativo?

Quando la trattiamo, considerato che avete concentrato a fine legislatura un mucchio di pratiche allucinanti, che dovevano essere predisposte per tempo? Quando trattiamo di questa pratica di cui ci è pervenuto il carteggio?

Secondo: un'altra pratica di informazione al Consiglio Comunale doveva essere cosa succede per il disegno strategico del fronte del porto. Si chiude il ciclo amministrativo senza capire il piano, gli obiettivi previsti. Una gara è andata deserta, gli incontri del Sindaco con tutto il mondo, ma come si chiude su questa pratica questo ciclo amministrativo?

Terzo, e concludo. Un altro problema di nostra competenza sono le spiagge libere, siamo in prossimità dell'apertura della stagione balneare, tutti gli anni, periodicamente, il Consiglio, anche in sede di bilancio previsionale presenta dei documenti e non sempre poi questi sono rispettati.

Poteva essere un'informativa utile sapere quante spiagge libere abbiamo, quante hanno il libero accesso, se tutte sono dotate di servizi e di docce.

Quindi queste erano le priorità, semmai, di informativa e di approfondimento in sede di Commissione consiliare.

Non chiami questa pratica per l'iscrizione al Consiglio, già qualcuno lo ha evidenziato. Rinviandola al prossimo ciclo amministrativo che avrà tutto il tempo, in piena autonomia, di decidere modalità e tempi, al fine di approvare una pratica che, a mio giudizio, necessita ancora di essere sottoposta ad un minimo di consultazione con i cittadini aventi titolo.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore e agli uffici per l'ennesima presentazione di un provvedimento su cui mi sembra ci stiamo attorcigliando, nel senso che ho sentito dei pareri concordi riguardo sia l'opportunità del provvedimento che deve contemperare l'interesse pubblico di verità ed accessibilità del litorale, sia l'interesse commerciale, che è comunque della collettività insediare attività commerciali sul litorale.

Quindi sul mandato del provvedimento siamo tutti d'accordo, ed anche sulla sua qualità, perché è tecnicamente ineccepibile, che è stato elaborato tra mille difficoltà in anni di lavoro, con il confronto che era stato chiesto dalla Regione, dal Consiglio Comunale, con i Municipi, con le Associazioni di categoria e con la cittadinanza.

Ora, alla fine di un percorso, bisogna che ci mettiamo d'accordo su due cose: il percorso partecipativo c'è stato o non c'è stato? Al termine di questo, ci sono dei provvedimenti che sono condivisi, mi sembra di capire la maggior parte, ci sono dei

provvedimenti che invece non lo sono. Alla fine qualcuno decide, perché l'Amministrazione per amministrare deve prendere delle decisioni che devono essere il più largamente possibile condivise, ma alla fine della fiera una percentuale di condivisione ci sarà.

Chiederei al rappresentante dei balneari precisamente quali sono questi punti di controversia, perché immagino che la controversia generica sia di dover comprensibilmente rinunciare a parte delle proprie concessioni.

Se non è così, e vedo che non è così, focalizziamo bene per questa volta il punto di incontro, così almeno nella confezione del provvedimento, che è democratico - e su questa la riprendo perché è funzione dell'Amministrazione prendere le proprie decisioni - è la cifra di questa Amministrazione averla presa con il confronto con i cittadini, però non tiriamo in ballo la democrazia applicata agli stabilimenti balneari, perché mi sembra assolutamente fuori luogo. Questo lo testimonia il fatto che questa sia la quarta o quinta del secondo ciclo di Commissioni su questo tema.

Per cui vi prego di precisare questi due punti, le scadenze del percorso partecipativo e i punti che permangono in controversia.

Poi, Presidente, le chiederei una cortesia: c'è un rappresentante del Municipio che è stato coinvolto nel percorso e che immagino abbia partecipato ai tavoli, magari è interessante sapere il suo punto di vista, la sua testimonianza.

CHESSA - PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Non vedo altri Consiglieri al momento che chiedono la parola, quindi magari se la consigliera municipale Vergati vuole fare un intervento, prego. Prego Farello.

FARELLO - P.D.

Come ho detto ai Colleghi e all'Assessore, devo assentarmi dalla Commissione per motivi di lavoro. Se posso avere, prima dell'audizione della consigliera vergati, la risposta alla domanda specifica che avevo fatto, perché è gradevole fare le domande e non stare a sentire le risposte. Penso che si possa rispondere in un minuto e mezzo.

CHESSA - PRESIDENTE

Solo per questa risposta.

FARELLO - P.D.

Avevo chiesto molto sinteticamente se potevate, dal vostro punto di vista, dirmi dove si è incastrato il rapporto di dialogo con gli operatori sulla questione del Levante. Se è così. Da quello che si ascolta mi sembra che non ci sia una discussione sul merito, ma ci sia una grossa discussione di metodo.

Vorrei capire da dove viene, dal nostro punto di vista, eventualmente anche da loro. A me interessa molto quello dell'Amministrazione.

CHessa - PRESIDENTE

Forse è un po' irrituale, comunque è una domanda cruciale. Do la parola all'assessore Porcile, prego.

PORCILE - ASS. AMBIENTE

Consigliere Farello, già che invia anomala anticipiamo le risposte a lei perché deve andare via, intanto ci tengo a precisare il fatto che io sono genoano e non juventino, questo spiega, semmai, la ragione per cui ostinatamente vengo in aula e sono anche piuttosto abituato a perdere. Poi ho una certa simpatia, come lei, per chi invece è abituato a vincere.

Ciò detto, anticipo nella risposta a lei quello che avrei detto anche ad altri consiglieri. La ragione per cui alcuni dei concessionari degli stabilimenti balneari non vedono completamente favorevolmente, ma poi li ascolteremo di nuovo, la delibera che portiamo alla vostra attenzione, ci è ad oggi ancora abbastanza scura.

La prima delibera trasmessa orientativamente a metà marzo, data primi di marzo, in quella sede si è chiesto di ricevere contributi e osservazioni ai concessionari. Sono passati circa 45 giorni. Né da stabilimenti balneari, né da concessionari, né da associazioni di categoria, sono in parte da quest'aula, sono venuti i contributi e osservazioni.

I pochi raccolti, peraltro, sono stati condivisi nelle Commissioni precedenti e sono stati oggetto delle modifiche che abbiamo già illustrato, quindi le presunte ragioni per cui alcuni dei concessionari non erano del tutto favorevole, perché poi tanti hanno anche evidenziato una serie di pregi di quest'atto, rappresentano ancora un ostacolo.

Se ce ne sono degli ulteriori, mi fa piacere che qualche consigliere abbia chiesto finalmente che siano loro illustrati in modo puntuale e preciso, quei pochi, sono state raccolte, recepiti e fanno parte dell'atto che è presentato in terza versione oggi.

Quindi se ci sono delle ragioni di merito per cui questo confronto si è in qualche modo bloccato e arenato, io non glielo so dire. Ragioni di merito non ne vedo, o comunque non mi sono state dette né in forma scritta nell'ambito della consultazione prevista, né nelle due o tre convocazioni che gli uffici, a seguito dell'approvazione dell'atto in Giunta, hanno fatto a tutte le associazioni che la norma prevede siano coinvolte, qualcuno è venuto, qualcuno no, qualcuno è venuto dicendo "sono favorevole", qualcuno è venuto dicendo "aspettate ancora un attimo". Questo è il quadro delle informazioni a noi disponibili.

BAZZURRO - SIB

La cosa è questa: la certezza dei dati. Semplice. Perché il documento che è stato presentato al Mu.Ma., è differente da quello presentato a voi, e nella successiva Commissione è di nuovo differente, come nella successiva ancora.

Tra l'altro, ora andrò a vedermi le segnalazioni, la segnalazione che è stata fatta dopo che codesto Sindacato diligentemente si è preso l'onere, che doveva essere di questa Amministrazione, di fare le consultazioni, non ultima abbiamo mandato le prime osservazioni tecnico-giuridiche.

Il problema è questo: ogni volta veniva ripresentato un documento nuovo.

Come nella giunta Burlando, è possibile che non si possa avere, visto che il provvedimento legge 13-19 prevede che di tale documento sia inviata una PEC ai comandanti

della Capitaneria di Porto, alla città metropolitana, alle Province, alle autorità portuali ed alle associazioni di categoria balneari?

La cosa principale del diritto è la certezza dei documenti. Non può ogni volta presentare quello del Mu.Ma. Ma anche la data presentata oggi, c'è scritto ottobre 2016.

Qual è il documento? Le problematiche tecniche, e anch'io do atto agli uffici che sono molto bravi, però il problema è che bisogna terminarlo. Il documento è questo, mi mandi una PEC con la cartografia, con le norme tecniche che non sono state presentate all'Urban Center, infatti se voi andate adesso a cliccare, non ci sono. Sono state presentate in aula, la volta dopo hanno ripresentato delle altre mappe e cartografie.

È quello che noi accettiamo: è possibile un documento certo?

Se per cortesia, quello che vi dicono di votare, dare atto della avvenuta consultazione delle associazioni di categoria, allora l'assessore può esibire una PEC? Perché è mortificante, per me concessionario di un bene pubblico, dover chiedere queste cose ad una Amministrazione, e lo è come cittadino. Però a questo punto può esibire le PEC? Perché sono attonito.

Per l'ultimo documento di stamattina, siamo noi che diciamo: guardate che, stranamente, avete sbagliato dei computi, perché se date più spazio alle concessioni demaniali, la coperta è corta. Quindi dovete rivedere la tabella sulle Norme e contenuti oppure rivediamoli insieme. Ma giustamente e coerentemente, e abbiamo mandato le comunicazioni anche a voi il 18 aprile, il processo prosegue perché noi concessionari demaniali vogliamo arrivare ad un Pro.U.D., in quanto noi stessi, condividendo l'emendamento di De Pietro, può essere una buona parte di discussione e di partenza. Noi stessi vogliamo che sia un progetto del demanio, anche perché in quella fattispecie, una volta approvato, si potranno richiedere i fondi famosi strutturali, i FOS europei, ma senza essere in regola con la documentazione non si possono richiedere risorse per i ripascimenti.

Ribadisco, manca il documento certo. Una volta che c'è, da quel documento si parte, sicuramente si discute e si conversa.

Mi dispiace che l'ex assessore al demanio Farello non sia presente, perché con lui ci siamo trovati in disaccordo a parlare e a discutere, poi si è addivenuti ad un documento condiviso da entrambe le parti.

Tra l'altro, questo è un periodo in cui dobbiamo lavorare, invece martedì pomeriggio mi dice di esaminare le norme di merito tecniche. L'ufficio del demanio ha stuoli di avvocati, di architetti e di geometri. In teoria noi da avventieri avremmo dovuto - e lo abbiamo fatto ma non esaurientemente - analizzare il documento. Difatti alle 4:32 questa notte ho mandato l'audizione. Ma io onestamente come cittadino mi vergogno di questa Amministrazione.

Le spiego anche una volta lei, l'altra volta mi aveva levato la parola.

CHESSA - PRESIDENTE

Per favore, adesso i commenti politici no.

BAZZURRO - SIB

Ma è come cittadino, non è un documento politico.

CHESSA - PRESIDENTE

Lei qui è come auditore, non è come cittadino.

BAZZURRO - SIB

Se ho offeso, chiedo scusa, non è mia intenzione assolutamente.

CHESSA - PRESIDENTE

Mi ha offeso, sì. Consigliere De Pietro, prego.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Vorrei ribadire la necessità che la Giunta e gli uffici facciano vedere ai gruppi consiliari la documentazione relativa al percorso amministrativo di questa parte, che sia stato fatto secondo le norme di legge, perché mi sembra abbastanza evidente, da quanto dicono i balneari, e se così non sarà, non sarà, ma se così sarà dovremmo prendere atto, come è già successo altre volte.

Ricordo che il PUC di questo Comune ha un deposito irregolare perché non ha la data certa. Quindi siamo abituati, però finché è una roba che resta tra di noi, all'interno delle mura domestiche, è un conto, quando questa – eventuale, dico - difformità di percorso amministrativo dovesse invece toccare l'esterno, allora invece la cosa mi preoccupa.

CHESSA - PRESIDENTE

Prego, consigliera Vergati.

VERGATI – MUNICIPIO 8 MEDIO LEVANTE

Grazie. Prima di tutto volevo fare alcune precisazioni. Io sono Bianca Vergati del Municipio Medio Levante e ho partecipato attivamente a tutto il percorso di partecipazione.

Devo dire che il percorso è partito un po' arrancando, dopodiché è stato invece calendarizzato in maniera sistematica presso i Municipi e alcuni altri spazi.

Premetto che una buona parte di questo lavoro è stato il frutto della partecipazione dei cittadini, delle Levante e del Medio Levante per quello che mi riguarda, rispetto a delle osservazioni che erano giustamente parte messe a punto dall'Amministrazione precedente.

Quindi è il frutto di un lavoro davvero meticoloso e puntuale.

In questo percorso sono stati presenti anche gli operatori economici, ma non sempre devo dire, però nelle sedute conclusive che si sono avute nel mio Municipio, ci sono state.

Per fare un esempio pratico, nel nostro Municipio siamo arrivati, con la collaborazione degli operatori balneari, ad individuare alcune aree, precisamente due su mia proposta, che potessero in parte esaudire la richiesta di spiagge libere, che nel Medio Levante erano veramente al di sotto della media.

Ricordo che la circolare da gennaio 2013 della Regione precisava due punti fondamentali: la prima, che si dovesse fare un conteggio per municipi; la seconda, era questa favore degli operatori balneari, che non si potesse assolutamente considerare la fruizione della linea di battaglia per quello che riguarda gli utenti, perché poteva compromettere, correttamente, lo spazio degli operatori balneari.

Quindi questi erano i due punti fondamentali che la Regione aveva corretto sulle proposte dell'allora assessore Farello e su cui abbiamo lavorato, dunque è stato un percorso partecipato.

Sulla disputa tra gli uffici, dopo la revisione, rispetto agli operatori balneari, io non mi sento di dire che ci siano state delle manchevolezze, perché comunque nella sostanza il Pro.U.D., assolutamente rivisto ed aggiornato con le proposte che abbiamo fatto nei tavoli di partecipazione, è stato sostanzialmente rispettato.

Capisco che ci possano essere delle incertezze, perché il documento effettivamente non era quello presentato all'inizio, però la sostanza delle Norme e contenuti è la stessa.

Rispetto a quanto sosteneva il consigliere Grillo, volevo ricordare che - io so i suoi emendamenti - era stato proposto e votata da tutti la partecipazione dei cittadini; era anche una sua proposta il rendiconto annuale, che poi in realtà non c'è stato, e poi la proposta fatta dalle associazioni, Legambiente, Italia Nostra e Associazione consumatori, che doveva esserci l'Archivio dei paesaggi, ovvero la classificazione di tutti gli immobili con la loro posizione di congruità o meno rispetto a quanto poteva essere sanato e condonato; questo tuttora è rimasto inevaso, perché è presso gli uffici, mentre avrebbe dovuto essere presso gli uffici in modo tale che i cittadini potessero rendersene conto ed eventualmente segnalare quello che poteva andare in controversia.

Comunque il punto fondamentale è che non approvare questo Pro. U. D. sarebbe un affronto per quello che è stato il percorso di partecipazione.

Tuttavia restano alcune perplessità, infatti come Municipio, in sede di approvazione, pio rinviata, avevo proposto due cose. La prima era che effettivamente, questo rispetto al regolamento del demanio, non poteva essere chiesto agli operatori balneari il controllo di quello che era il collaudo degli immobili in quanto non poteva essere una autocertificazione, ma al momento della consegna della concessione avrebbe dovuto essere tutto in regola secondo quanto stabilito dalle legge riguardo ai titoli edilizi, essendo un bene dello Stato che andrà concesso ad un operatore commerciale; dopo avrebbe potuto essere una autocertificazione, salvo - e allora ci si riferiva all'articolo 9 del regolamento del demanio - se non ci fosse stata la manutenzione che spetta e oggetto di revoca della concessione. Però in questo senso eravamo andati incontro agli operatori balneari.

L'altro punto è la verifica oggettiva della concessione delle associazioni balneari e delle associazioni sportive, perché ci sono delle concessioni che pagano pochissime come concessioni balneari, che in realtà sono dei piccoli club su cui avremo qualche cosa da dire e che sono in realtà, e su questo spendo una parola, per i balneari e dunque dei concorrenti poco leali rispetto agli operatori commerciali.

Per tutto il resto, ribadisco che è assolutamente necessario approvarlo, proprio perché certifica le proposte dei cittadini, degli operatori balneari e il fatto che si debbano finalmente avere degli accessi congrui, affinché venga fatto un riordino anche sulle spiagge libere, dove grava un problema strisciante altrettanto antipatico, che è quello dell'invasione delle concessioni commerciali rispetto ai lettini e gli ombrelloni che non hanno nessuna ragione di essere, perché non sono né concessioni né spiagge libere attrezzate.

Quindi c'è una confusione ed una occupazione strisciante delle spiagge libere.

Però credo che questi siano dei provvedimenti con cui si può rimediare e resta il fatto che il Pro.U.D. è un buon progetto che però se ha avuto dei problemi intercorsi tra gli uffici e gli operatori sulla validità dei documenti, io su questo non posso dire niente, ma ribadisco la partecipazione dei cittadini. Grazie.

GRILLO – P.D.L.

Per mozione d'ordine. La mia proposta è questa, nel caso stamani l'Assessore ne proponga il rinvio al prossimo ciclo amministrativo, qualora ciò non si avvenga, la mia mozione d'ordine è che comunque il rinvio al prossimo ciclo amministrativo di questa pratica sia messo ai voti stamattina in Commissione.

È facoltà della Commissione chiedere che una pratica sia rinviata.

La mia proposta è che qualora questa proposta non la formuli dell'Assessore, sia comunque messa ai voti.

CHESSA - PRESIDENTE

Bazzurro per una breve replica.

BAZZURRO - SIB

Una cosa tecnica rispetto a quanto detto da Bianca. Nella consultazione che abbiamo fatto nel territorio di Ponente, i concessionari hanno manifestato che a loro dire i seguenti articoli delle norme tecniche, articolo 22 comma 4 lettera A, e articolo 22 comma 4 lettera B, violerebbero la legge regionale 13/99, permettendo ai chioschi e bar previsti ex novo sulle spiagge libere di Vesima, la possibilità di noleggio e attrezzatura e supporto della balneazione.

Vuol dire che non è stato adeguatamente studiato.

Addirittura dei concessionari demaniali hanno sollevato questa irregolarità.

Il problema è questo, se è il documento è quello del Mu.Ma. è un discorso, ma via via è cambiato. Io vorrei un documento certo. È quello, benissimo. In trenta giorni ci sono le osservazioni dei tecnici, non vengono accettate, va bene, non c'è nessun problema, l'importante è avere elementi certi per esprimere osservazioni certe.

Grazie.

LOTTICI – DIREZ. PATRIMONIO, DEMANIO E IMPIANTISTICA SPORTIVA

Buongiorno, non entro nel merito delle contestazioni specifiche, però una precisazione per correttezza di informazione nei confronti dei Consiglieri la vorrei dare, perché in realtà c'è una confusione tra la scelta di opportunità o di merito politica e quella tecnica.

È ovvio che nel momento in cui gli uffici vengono chiamate in causa, è anche giusto che rispondano, perché per poter scegliere qualcosa bisogna avere le informazioni corrette.

Il percorso ovviamente non è stato fatto dagli uffici singolarmente, è stato condiviso ed ha avuto tutti i pareri dell'Avvocatura e della Segreteria Generale, è stato anche già condiviso con la Regione; e le diverse modifiche che nel corso sono state fatte, trovando a volte anche gli uffici non del tutto d'accordo, sono state fatte proprio per accogliere le proposte e le osservazioni dei balneari. È per questo che ogni volta il testo cambia.

L'ultima versione è esattamente quella che percepisce proprio quello che nel corso delle audizioni delle due ultime Commissioni i balneari avevano chiesto.

Quindi è ovvio che è un po' diverso dal primo, ma perché dovrebbe essere quello condiviso con i balneari.

Poi, a parte questo, per correttezza, gli uffici hanno mandato via raccomandata il 23 marzo a tutte le associazioni, il riferimento per andare a consultare il documento, sia normativo che tecnico cartografico, con i relativi link.

Sono stati ricevuti dagli uffici il 30 marzo, è venuto il dottor Bazzurro e anche alcune associazioni di categoria, poi sono stati auditi il 5 aprile in Commissione, ricevuti nuovamente il 12 aprile nell'Auditorium del Matitone, quindi dopo il 12 aprile, dove peraltro si è presentata solo una associazione di categoria, gli altri sono stati convocati ma non sono venuti, c'è stata l'ulteriore Commissione il 14 aprile e poi il Consiglio Comunale e la Commissione di oggi.

Tutto questo ovviamente dopo il percorso partecipativo, quindi dopo un anno e mezzo di confronto e di riscontri, oltre alle varie osservazioni che i vari legali, giustamente, hanno fatto. L'ultima osservazione che ha fatto il dottor Bazzurro e che noi acquisiamo è una interpretazione legale, condivisibile o meno, che avevamo già preso in considerazione, il cui testo in merito al punto specifico era già stato condiviso con la Regione, nel senso che ha preposto degli uffici.

Questo solo per dare l'idea del percorso, non mi piaceva che sembrasse che gli uffici avessero fatto una procedura a libera interpretazione.

VEARDO – P.D.

Grazie Presidente. Per quanto riguarda le considerazioni anche adesso fatte dalla dottoressa Lottici, che ringrazio, e soprattutto riprendendo quello che alcuni consiglieri hanno detto nell'ultimo passaggio, volevo ribadire che questa pratica non è iscritta all'ordine del giorno di domani, quindi ci sarebbe eventualmente spazio per la convocazione della settimana prossima.

Ribadiamo, a nome del capogruppo che si è dovuto assentare, che tenere aperta questa pratica e non portarle in votazione potrà consentire alla nuova Amministrazione di partire da un punto di larghissima condivisione rispetto a una non auspicata, ma eventuale bocciatura, che porterebbe di nuovo all'anno zero tutto il percorso.

Visto il periodo elettorale - non credo che ci siano soltanto considerazione di merito, ma ci sono anche delle opportunità del momento - ribadiamo che questa è una posizione che ci sembra di buon senso.

PORCILE – ASS. AMBIENTE

Grazie. Direi che le precisazioni che ha fornito la dottoressa Lottici rispondono alla maggior parte degli interventi dei Consiglieri.

In ogni caso vorrei dire che non spetta né a me né all'aula, e ne abbiamo discusso forse fin troppo, stabilire che determinate norme che prevedono un determinato tipo di consultazione, con determinati tempi, strumenti e modi, siano conformi alle prescrizioni del caso o meno.

Ci sono dei dirigenti che hanno delle responsabilità di affermare se delle norme sono rispettate o violate.

Se arrivo con un atto che ha tutti i pareri favorevoli, che la Commissione discuta delle ore sul fatto che quelle norme sulla consultazione siano rispettate o meno è oggettivamente tempo perso. Tuttavia, credo sia stato assolutamente opportuno richiamare i passaggi formali che sono stati fatti e aggiungo che gli incontri, anche quelli a carattere meno formale con una convocazione non fatta per PEC o raccomandata, sono molte di quelle che la dottoressa Lottici ha richiamato. Ad esempio, su questi atti, Assessore e uffici sono andati a tutte le votazioni presso i Municipi, dove ovviamente erano presenti anche le associazioni dei balneari. Quindi lasciamo anche perdere lungo percorso di partecipazione che ha condotto al Mu.Ma., anche su questi atti successivi, il confronto nel merito era stato molto ampio e

quaranta giorni fa questa Commissione ha chiamato il provvedimento in aula, secondo me riconoscendo anche la bontà di tutto quel percorso.

Tutto quello che è avvenuto dopo è stato opportunamente ricordato e ancora adesso io non riesco a comprendere quali siano le ragioni di merito; anzi, credo che è così tanto condiviso anche dalle associazioni balneari che sarebbe stato davvero difficile fare di più, perché quel poco che è stato richiesto è stato recepito.

Consigliere Grillo, gli atti che ha ricevuto contengono già quelle modifiche, quindi non mi può chiedere di farle un documento di sintesi delle modifiche apportate. Sono state illustrate in Commissione, ha ricevuto le successive versioni, lei che è il Consigliere più attento di tutti alla documentazione che riceve, avrà rilevato quali sono gli emendamenti successivi alle discussioni delle precedenti Commissioni.

Al consigliere Farello ho già in parte risposto, direi a questo punto anche al consigliere Piana, mi rendo conto e mi spiace che il tempo anche per i Consiglieri in questa fase era poco, però, Piana, anche lei è uno molto attento, in realtà la versione presentata un anno fa è al 90% rispettata, tant'è che gli stessi balneari lo riconoscono. Quindi anche i Consiglieri, in realtà, il grosso di quello che stiamo discutendo ce lo hanno da un anno, non da un mese.

Poi mi rendo conto che è infelice la contingenza che impone un voto sul bilancio triennale e quant'altro, però siamo più nell'ambito della politica e della strategia piuttosto che della mancanza di tempo effettivo per maturare una posizione.

Tutto ciò detto, la nota scritta sulla regolarità dell'iter che chiede il consigliere De Pietro, sicuramente verrà prodotta.

Rispetto agli emendamenti che ha presentato, stiamo già facendo le verifiche del caso rispetto alle norme regionali, anche se temo che la Regione avesse già bocciato una soluzione del genere in passato. Ciò non toglie che si potrebbe nuovamente proporre almeno in parte.

Il consigliere Villa mi dice che lei aveva fatto delle osservazioni del merito che invece non sono state recepite, poi davvero voglio essere sicuro fino all'ultimo di aver accolto tutto, chiedo a questo punto di precisare quali, perché fino all'ultimo c'è uno spazio di ulteriori verifiche e modifiche.

Al consigliere Pastorino direi che abbiamo risposto ribadendo l'iter e le consultazioni fatte.

Al consigliere Grillo ho in parte risposto, ribadisco il fatto che il Blu Print non c'entra a nulla e l'imminente discussione sulla delibera di ricapitalizzazione il piano di rientro di bagni Marina Genovese, c'entra in parte nel senso che l'atto incide anche sulle concessioni della nostra azienda, poi se questa azienda starà in piedi o no lo deciderà il Consiglio Comunale quando aprirà quella discussione.

Lo ha detto anche Bazzurro, sarebbe un peccato se fosse il prossimo Consiglio a decidere, giustamente la consigliera di Nicoletta chiede che alla fine qualcuno decida, non solo per le ragioni che ho detto in premessa, ma perché ci sono tutta una serie di opportunità di finanziamento europeo, ministeriale, regionale, che in questo modo vengono smarriti; che con l'attuale Pro.U.D. vigente, diciamo Pro.U.D. Farello visto che egli stesso ha richiamato il lavoro che aveva fatto lui, sono molto più difficilmente acquisibili, perché è vero che c'era già stato un lavoro di massima in quella fase e si era detto che anche nella zona di Corso Italia andavano individuate delle aree in cui intervenire in un certo modo, ma è solo con questo che finalmente si decide quali, come e dove.

È un momento di decisione più avanzato che consente di chiedere determinati finanziamenti per fare una spiaggia accessibile in un determinato punto individuato in maniera molto precisa e puntuale, e non genericamente in una certa area della città.

È a capo di questa Commissione ed eventualmente, se il provvedimento fosse chiamato, del Consiglio stabile se il momento della decisione è adesso oppure successivo, ma è evidente che rinviarlo significa probabilmente perdere come minimo altri sei o dodici mesi, quindi perdere una serie di opportunità, che invece, i concessionari sanno bene, andrebbero raccolte adesso. La Commissione è sovrana e valuta se il provvedimento va in discussione aperta oppure va in aula. A voi la decisione.

CHESSA - PRESIDENTE

A questo punto devo chiedere alla Commissione, rispetto alla proposta del consigliere Farello, poi supportata dal consigliere Veardo, di mantenere la discussione aperta su questa pratica.

Quindi chiedo innanzitutto l'orientamento. Il consigliere Veardo univa questa proposta di discussione aperta in modo tale che rimanga aperta anche eventualmente per il prossimo ciclo amministrativo, quindi comprendeva anche questo.

Intanto esprimiamoci sulla prima parte della richiesta.

PIANA – L.N.L.

Magari sono un po' arrugginito sui contenuti del regolamento, ma discussione aperta significa iscrivere ai lavori del Consiglio Comunale dando la possibilità in quella sede di avanzare un numero di proposte, di emendamenti, di ordini del giorno, diverse rispetto alla procedura ordinaria.

Credo che questo non fosse nello spirito di chi ha proposto il rinvio della questione.

Noi ribadiamo, e credo di interpretare la volontà del collega Grillo, l'esigenza di non portare in aula questa pratica entro la fine di questo ciclo amministrativo. Mi piacerebbe che la Commissione si esprimesse su questo aspetto.

CHESSA - PRESIDENTE

Rimane il dubbio se poi la Giunta, l'Amministrazione e l'Assessore, può determinare, nonostante il parere della Commissione, se portare in Consiglio Comunale.

Veardo, prego.

VEARDO – P.D.

Una mozione d'ordine affinché non ci siano equivoci.

La pratica tecnicamente già in aula, è difficile dire che non lo sia dopo che la commissione si è già espressa, comunque ci sarebbe da dire.

Dico una cosa semplicissima: l'ipotesi che noi abbiamo formulato è quella di rinviare al prossimo ciclo amministrativo. Le parole di Farello erano queste, ribadisco quello che ha detto il mio capogruppo. Tuttavia, in questo momento, domani non è all'ordine del giorno, è una pratica che comunque si potrebbe per qualsiasi motivo, non ultime le parole dell'Assessore che sono state anche convincenti, cioè se si perdono dei finanziamenti potrebbe essere necessario accelerare.

Detto questo, per quanto ci riguarda ribadiamo che se rimanesse la discussione aperta e non fosse posto all'ordine del giorno neanche il 2 o 3 maggio, sarebbe meglio. Questa è la nostra posizione.

Dopodiché, però, ci saranno anche delle conferenze dei capigruppo, ci saranno dei momenti forti da qui al 7 maggio, per cui se per perdere dei finanziamenti io sono per tornare a parlarne. Su questo credo che il Consiglio non possa non essere d'accordo.

VILLA – P.D.

Specifichiamo bene le parole, perché almeno io capisca.

Lei ha detto: “sì, si intende sospenderlo, sotto intendendo che andasse poi Consiglio”. Credo che questa fosse la sua volontà.

La mia è un'altra, che è quella di ribadire che non si debba andare in Consiglio con questa proposta, poi la Giunta farà quello che ritiene, perché probabilmente potrebbe essere bocciata, quindi senza tanti giri di parole che sono stati comunque metodo di questa, ahimè, Amministrazione e di queste Commissioni spesso presiedute anche da lei, eventualmente di capire se c'è un sì o se c'è un no.

Allora, se il regolamento, che credo di aver letto qualche volta, magari non l'ho compreso, dice che lei deve mettere in votazione due tipi di proposte, a questo punto, io non sono d'accordo; se invece dice di non andare in Consiglio, come mi sembra che dicesse anche il collega Veardo nelle ultime parole che ha detto, si debba proporre una cosa di questo tipo: lo rifacciamo, lo avevamo pensato di fare anche già la settimana scorsa, ma evidentemente non era così.

CHESSA - PRESIDENTE

Il suo problema non è la semplicità, ma il fatto che spesso è assente dall'aula. Prego, assessore Porcile.

PORCILE – ASS. AMBIENTE

Mi spiace perché ho visto adesso che ci sono altri iscritti.

Due considerazioni sul metodo. Al di là di quello che ha suggerito il capogruppo del Partito Democratico, che se non sbaglio, ma possiamo verificare, chiedeva che il provvedimento andasse in Consiglio in discussione aperta; eventualmente se si esaurisce bene, sennò resterà aperta per il Consiglio Comunale successivo. Le parole sue direi che sono queste. Effettivamente la richiesta del consigliere Grillo è altra ed è il rinvio puro e semplice.

Quindi, ripeto, il prossimo ciclo è rinvio, poi tecnicamente significa quello, però non è che uno rinvia il provvedimento al prossimo ciclo.

Fermo restando che magari c'è anche un gruppo o due gruppi o tre consiglieri che invece vorrebbero chiamarlo a una discussione, deve prima essere messo in votazione il rinvio puro e semplice che propone il consigliere Grillo e successivamente il provvedimento chiamato se prevale la votazione aula, va in discussione in Consiglio in maniera ordinaria, se invece non prevale, va in discussione aperta.

Era per chiarire.

CHESSA - PRESIDENTE

Sentiamo il consigliere Putti, prego.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Sono stato anticipato dall'Assessore, direi molto semplicemente di portare le due mozioni in votazione, una che prevede un rinvio e l'altra che prevede di andare in aula a discussione aperta. Facciamo quindi queste cose.

CHESSA - PRESIDENTE

Era quello che intendevo dall'inizio. L'unico problema per me era quale delle due sere prima. Padovani.

PADOVANI – LISTA DORIA

Mi associo alla proposta del consigliere Putti, credo che bisogna sciogliere gli indugi.

Il dibattito è stato a lungo e partecipato, ha coinvolto le strutture, il territorio, il Municipio, il Consiglio Comunale. I motivi del contendere mi sembra che possano essere abbastanza marginali e hanno a che fare con un piano documentale che può essere tranquillamente risolto, anche in considerazione di tutto l'investimento che c'è stato, dopodiché rischiamo di perdere i finanziamenti.

Potrebbe non essere votata? In democrazia, uno si piglia la responsabilità si vedrà chi vota e chi non vota, chi ha l'interesse generale e chi no.

Votiamo e decidiamo.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Naturalmente il nostro voto sarà espresso in funzione del fatto che prendiamo per buono che la documentazione che arriverà dagli uffici dirà che il percorso è stato amministrativamente corretto, grazie.

CHESSA - PRESIDENTE

A questo punto, mi sembra che ci sia un consenso unanime sulla votazione rispetto al rinvio della pratica.

Esito della votazione è: 26 contrari, 14 favorevoli.

La mozione Grillo non è passata.

Passiamo alla seconda votazione relativa alla discussione aperta o meno della proposta di Giunta.

Malatesta, prego.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Le chiederei di inoltrare la pratica alla Presidenza del Consiglio per l'integrazione all'ordine del giorno, perché domani è l'ultimo giorno.

CHESSA - PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la Commissione.

E S I T O:

<p>PROPOSTA N. 147 del 20/04/2017 PROPOSTA N. 37 del 21/04/2017 ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (Pro.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA A SEGUITO DELLE INDICAZIONI EMERSE NEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE AVVIATO CON D.G.C. N. 102 DEL 15/05/2014.</p>	<p>La commissione all'unanimità decide di rinviare la proposta in Consiglio Comunale con discussione aperta. (P.D. - Lista Marco Doria - P.D.L. - Effetto Genova - Gruppo Misto - Percorso Comune - Lista Musso - Direzione Italia - F.D.S. - U.D.C. -M5S - - L.N.L. - S.E.L.)</p>
--	--

Alle ore 11.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

La Presidente
(Marianna Pederzoli)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)